



“Rapporti e Sintesi” rilascia delle sintesi relative ai temi presidiati dal Centro Studi nella sua attività di monitoraggio dell’andamento economico

Confronto del cuneo fiscale tra i principali paesi OCSE - 2007

a cura di Edoardo Della Torre e Andrea Fioni

Centro Studi

Maria Grazia De Maglie
Macroeconomia e terziario

Edoardo Della Torre
Mercato del lavoro

Andrea Fioni
Area Sociale e mercato del lavoro

Valeria Negri
Macroeconomia e industria

<http://www.assolombarda.it/>
<mailto:stud@assolombarda.it>
[Tel. segreteria: 02.58370.328](tel:02.58370.328)

L'OCSE ha recentemente diffuso il rapporto annuale¹ sui livelli del cuneo fiscale nei diversi paesi membri.

L'Italia si posiziona al sesto posto della graduatoria per peso complessivo del cuneo fiscale sul costo del lavoro (in totale i paesi considerati sono 30 e l'unità di calcolo considera un lavoratore senza diritto a detrazioni per carichi familiari, cfr. tab. 1).

L'ampiezza del cuneo fiscale -dato dalla somma tra le trattenute al lavoratore e gli oneri a carico dell'azienda- cresce ulteriormente in Italia se, rispetto a quanto rilevato dall'OCSE, si considera anche l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP).

Da questa prospettiva, l'Italia sembra comunque godere di oneri più bassi rispetto ad altri paesi europei ad economia avanzata, come ad esempio la Germania (che tra i principali paesi OCSE risulta essere quello con il rapporto più alto tra retribuzione netta e costo del lavoro).

In Italia, tuttavia, così come in Francia e Spagna (anche se quest'ultima presenta un valore del cuneo decisamente più basso), la distribuzione del cuneo penalizza le aziende più dei lavoratori; sono le aziende, infatti, a sostenere la quota prevalente degli oneri fiscali e contributivi sottesi all'utilizzo del fattore lavoro.

¹ OCSE, *Taxing Wages 2006-2007*, 2008.

1 I dati originali

Si riporta di seguito la tabella relativa al peso percentuale - rispetto al costo del lavoro - delle imposte personali sul reddito e dei contributi a carico rispettivamente del lavoratore e dell'impresa.

I dati si riferiscono al 2007; ai fini impositivi l'unità di calcolo considera un lavoratore senza diritto a detrazioni per carichi familiari.

tab. 1 - Incidenza % sul costo del lavoro delle tasse personali sul reddito e dei contributi sociali a carico del lavoratore e delle imprese - Paesi OCSE, anno 2007

Paese	Tassa personale sul reddito	Contributi a carico		Totale ²
		lavoratore	azienda	
Belgio	21,5	10,7	23,3	55,5
Ungheria	16,1	12,6	25,7	54,4
Germania	18,4	17,4	16,4	52,2
Francia	9,9	9,6	29,6	49,2
Austria	12,0	14,0	22,6	48,5
Italia	14,4	7,2	24,3	45,9
Svezia	15,6	5,3	24,5	45,4
Olanda	12,1	18,6	13,3	44,0
Finlandia	18,9	5,4	19,4	43,7
Repubblica Ceca	7,7	9,3	25,9	42,9
Polonia	5,4	20,5	17,0	42,8
Turchia	12,6	12,3	17,7	42,7
Grecia	7,9	12,5	21,9	42,3
Danimarca	30,2	10,6	0,6	41,3
Spagna	10,8	4,9	23,2	38,9
Repubblica Slovacca	7,1	10,6	20,8	38,5
Lussemburgo	13,0	12,6	11,9	37,5
Norvegia	19,3	6,9	11,3	37,5
Portogallo	9,3	8,9	19,2	37,4
Regno Unito	16,0	8,4	9,7	34,1
Canada	14,4	6,6	10,4	31,3
Stati Uniti	15,7	7,1	7,2	30,0
Svizzera	9,7	10,0	10,0	29,6
Giappone	7,2	10,6	11,4	29,3
Islanda	23,0	0,2	5,1	28,3
Australia	22,1	0,0	5,7	27,7
Irlanda	7,9	4,7	9,7	22,3
Nuova Zelanda	21,5	0,0	0,0	21,5
Korea	4,2	6,7	8,7	19,6
Messico	3,4	1,3	10,6	15,3

Fonte: OCSE

² A causa dell'arrotondamento, il totale può non coincidere con la somma delle tre colonne

2 I dati rielaborati

Per migliorare la leggibilità della tabella 1 (condizionata dalla scelta di esprimere i dati in percentuale sul costo del lavoro e dal problema degli arrotondamenti), e per semplificare l'interpretazione delle informazioni, nella tabella 2 sono considerati solo i principali paesi OCSE e il peso delle diverse componenti del costo del lavoro è calcolato ponendo la retribuzione netta uguale a 100³.

tab. 2 - Incidenza delle componenti del costo del lavoro avendo posto la retribuzione netta uguale a 100 - Principali paesi OCSE, anno 2007

Paese	RETR. NETTA	Tassa sul reddito	Contrib. lavoratore	RETR. LORDA	Contrib. azienda	COSTO LAVORO
Germania	100,0	38,5	36,4	174,9	34,3	209,2
Francia	100,0	19,4	18,9	138,3	58,2	196,5
<i>Italia</i>	<i>100,0</i>	<i>26,6</i>	<i>13,3</i>	<i>139,9</i>	<i>44,9</i>	<i>184,8</i>
Spagna	100,0	17,7	8,0	125,7	38,0	163,7
Regno Unito	100,0	24,3	12,7	137,0	14,7	151,7
Stati Uniti	100,0	22,4	10,1	132,6	10,3	142,9
Giappone	100,0	10,2	15,0	125,1	16,1	141,2

Fonte: ns. elaborazioni su dati OCSE

L'Italia si posiziona al terzo posto della graduatoria, con un indice pari a **184,8**: per ogni 100 euro di retribuzione netta percepita, il lavoratore ed il suo datore di lavoro ne versano 84,8 sotto forma di tasse e contributi sociali.

3 L'incidenza dell'IRAP

I dati relativi all'Italia mostrati nelle tabelle 1 e 2 non tengono conto dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive, normalmente esclusa dalle componenti del costo del lavoro a causa della sua natura fiscale. Tale imposta, tuttavia, può essere considerata a tutti gli effetti un onere a carico dell'azienda connesso in senso lato all'utilizzo del fattore lavoro, in quanto la base imponibile è costituita da una serie di voci di bilancio tra le quali figura il costo del personale.

Le recenti manovre mirate a ridurre il peso del cuneo fiscale hanno abbassato l'aliquota (dal 4,25% al 3,9%) e previsto la possibilità di dedurre dalla base imponibile un importo in cifra fissa per ciascun dipendente a tempo indeterminato (5.000 euro, che crescono a 10.000 euro per le aziende localizzate in alcune regioni meridionali⁴).

Nella tabella che segue vengono posti a confronto i dati forniti dall'OCSE - rielaborati avendo posto la retribuzione netta uguale a 100 - con quelli che si ottengono includendo tra i contributi dell'azienda anche gli oneri aggiuntivi rappresentati dall'IRAP:

tab. 3 - Incidenza delle componenti del costo del lavoro in Italia avendo posto la retribuzione netta uguale a 100 - anno 2007 (con e senza IRAP)

	RETR. NETTA	Tassa sul reddito	Contrib. lavoratore	RETR. LORDA	Contrib. azienda	COSTO LAVORO
senza IRAP	100,0	26,6	13,3	139,9	44,9	184,8
con IRAP	100,0	26,6	13,3	139,9	52,8	192,7

Fonte: ns. elaborazioni su dati OCSE

Il peso del cuneo fiscale rispetto alla retribuzione netta cresce da 84,8 a 92,7 punti percentuali.

4 Il confronto con i principali concorrenti dell'Italia

Nel Graf. 1 il dato dell'Italia - al lordo dell'IRAP - viene posto a confronto con quello degli altri paesi OCSE considerati: Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Giappone e Stati Uniti. I paesi sono stati riordinati in

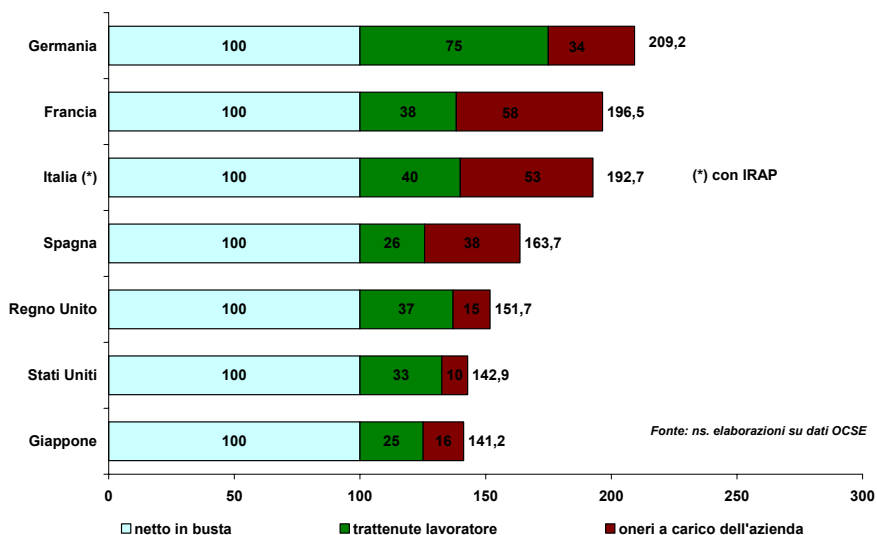
³ Ai fini di una maggiore precisione di calcolo, le differenze dovute agli arrotondamenti indicate nella nota 2 sono state eliminate redistribuendole, in proporzione, tra le tre componenti (tassa personale sul reddito, contributi sociali a carico del lavoratore e contributi sociali a carico dell'azienda).

⁴ nella presente analisi è stato imputata una detrazione media convenzionale di 7.500 euro

funzione decrescente dell'indice assunto dal costo del lavoro avendo posto la retribuzione netta uguale a 100.

Il grafico mostra che nel 2007 la Germania ha registrato il più alto rapporto tra retribuzione netta e costo del lavoro (209,2, con 100 = retribuzione netta). Seguono la Francia, con indice pari a 196,5, e, al terzo posto, l'Italia (192,7, compresa IRAP). Stati Uniti (142,9) e Giappone (141,2) si trovano agli ultimi posti della graduatoria.

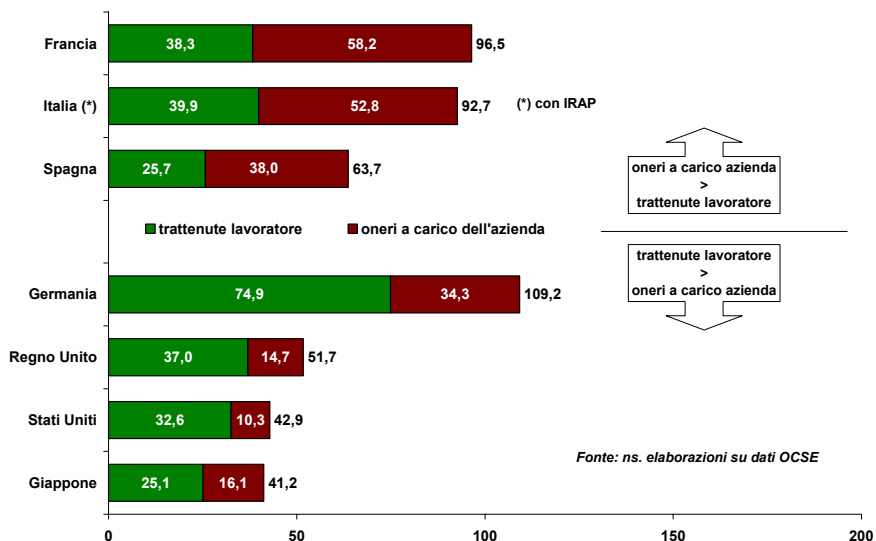
Graf. 1 - Confronto tra l'Italia ed i principali Paesi OCSE - 2007



5 La distribuzione degli oneri tra lavoratori e imprese

Nel grafico successivo l'analisi si focalizza sulle due componenti che costituiscono il cuneo fiscale: le "trattenute del lavoratore" e gli "oneri a carico dell'azienda". I paesi considerati sono stati distinti in due gruppi, a seconda della prevalenza dell'una o dell'altra componente. Nell'ambito di ciascun gruppo, i paesi sono stati riordinati in funzione decrescente dell'ammontare del cuneo fiscale.

Graf. 2 - La distribuzione degli oneri fiscali tra imprese e lavoratori - 2007



In Italia le aziende sostengono la quota prevalente degli oneri fiscali e contributivi sottesi all'utilizzo del fattore lavoro; questo avviene anche in Francia e Spagna (in quest'ultimo Paese, tuttavia, l'onere complessivo è inferiore).

Rispetto ad altri Paesi (come, ad esempio, la Germania) l'Italia gode di un vantaggio competitivo quanto ad ampiezza del cuneo fiscale: nel nostro Paese, tuttavia, l'onere sotteso al cuneo fiscale è prevalentemente a carico delle aziende.